

ADESIONI DAI PRIMI ISTITUTI

Bari, scuole aperte d'estate fra lezioni, laboratori e sport

FANIZZI IN CRONACA >>



SI VOLTA PAGINA
Dopo tanta didattica a distanza i ragazzi in estate potranno ritrovare un po' di normalità

L'EMERGENZA

LA TERZA ONDATA

L'assessora Romano: «Una risposta al disagio che si è manifestato durante la pandemia»
Il bando è del ministero dell'Istruzione

L'istituto tecnico scommette sullo sport sul trekking nei boschi con lo psicologo per far emergere problemi e paure

La dirigente della Mazzini-Modugno Mariella Dentamaro concentra invece le attività da settembre a giugno 2022

Musica, arte, ambiente un'estate a scuole aperte

Le prime adesioni dai circoli didattici e da alcuni istituti comprensivi

ANTONELLA FANIZZI

● Musica, arte, sport, tecnologie digitali, percorsi sulla legalità, sulla sostenibilità, sulla tutela ambientale. Ma anche potenziamento delle competenze di italiano, di matematica, di fisica, di lingue, di latino, così per fare qualche esempio. La scuola non chiude a metà giugno, ma resta aperta per tutta l'estate. È l'opportunità offerta dal ministero dell'Istruzione che mette sul piatto ben 510 milioni di euro da assegnare a quegli istituti che, entro il

21 maggio, saranno in grado di progettare attività all'aperto e corsi di recupero.

L'assessora alle Politiche educative, Paola Romano, ha scritto ai 24 presidi che guidano le elementari e le medie



Peso: 1-5%, 24-39%, 25-5%

inferiori della città per sollecitare la partecipazione. «Ho inviato un questionario - spiega - a cui hanno risposto in 11. La metà di questi dirigenti intende far partire i laboratori durante il periodo delle vacanze, gli altri invece pensano di organizzare da settembre questi percorsi, che tengono insieme la formazione e la socialità, per portarli avanti nel 2022, così come previsto dal bando».

Il caldo e l'ennesima chiamata alle armi non spaventa le comunità dei comprensivi Falcone-Borsellino, Mas-sari-Galilei, Manzoni-Lucarelli, della media Tommaso Fiore e del circolo didattico San Filippo Neri che pure nei mesi dedicati al mare accoglieranno i loro alunni.

L'adesione è volontaria sia da parte delle scuole, sia da parte delle famiglie (queste misure riguardano pure gli istituti superiori). Il pacchetto di risorse è così distribuito: 150 milioni provengono dal decreto sostegni, altri 320 milioni dal Pon per la scuola (risorse europee), 40 milioni dai finanziamenti per il contrasto alle povertà educative. I 150 milioni del decreto sostegni saranno distribuiti attraverso un decreto del Ministero, sulla base del numero di alunni, per una media di circa 18mila euro per ogni scuola. Sarà poi disponibile sul sito del ministero dell'Istruzione un

bando Pon da 320 milioni, utilizzabili soprattutto nelle aree con maggiori disuguaglianze economiche e sociali. Le scuole potranno fare domanda fino al 21 maggio. I fondi, di cui il 70% è destinato alle regioni del Sud, potranno essere spesi sino al termine dell'anno scolastico 2021/2022. Le risorse Pon saranno disponibili pure per le scuole private paritarie e per i Cpia (Centri per l'istruzione degli adulti).

Altri 40 milioni arriveranno dal fondo per l'ampliamento dell'offerta formativa e il contrasto alla **povertà educativa**. Questi fondi saranno assegnati alle istituzioni scolastiche in funzione delle tipologie dei progetti da attivare: sarà possibile collaborare con il terzo settore e realizzare patti educativi di comunità.

Una corsa contro il tempo, dunque, e un superlavoro per insegnanti e segreterie che dovranno ideare e inviare le proposte per ottenere i soldi utili a non lasciare nessuno indietro.

L'assessora Romano valuta positivamente l'iniziativa, che contiene, a suo dire, qualche elemento di criticità: «Questo è stato un anno complicato e le segreterie, alla luce di una scadenza così vicina, sono chiamate a uno sforzo aggiuntivo. Inoltre non si fa cenno né alle scuole dell'infanzia, né ai diversamente abili».

I più piccoli e i più fragili non

saranno comunque dimenticati. A loro saranno destinati i fondi del ministero della Famiglia, che potranno essere impiegati per i campi estivi. Le linee guida sono attese a giorni. Molti istituti, probabilmente, preferiranno adottare la formula consolidata di concedere gli spazi alle cooperative che gestiscono i laboratori di creatività e i campi sportivi.

Conclude l'assessora: «L'emergenza sanitaria ha accentuato problematiche preesistenti, ha evidenziato le disuguaglianze e accresciuto le fragilità. Saremo come sempre accanto alle scuole per metterle in grado di tenere i cancelli aperti anche questa estate. L'anno scorso a Bari ci sono stati 72 campi estivi che hanno coinvolto gratuitamente 900 bambini, di cui il 15% con disabilità, a cui è stata data la possibilità di stare insieme, di sorridere e di giocare nonostante la paura del virus. Abbiamo il dovere di impegnarci per restituire ai più piccoli e agli adolescenti la socialità perduta. Questa offerta rappresenta una risposta al disagio che si è manifestato durante la pandemia. Il Comune è accanto al governo centrale per integrare le proposte».



ESTATE A SCUOLA Musica, arte, sport, tecnologie digitali, percorsi sulla legalità e sull'ambiente. Ma anche potenziamento delle competenze



